



Domenica 23 giugno 2024



AVVISI

* Mercoledì 26 è la Festa di S.Vigilio patrono di Trento e della Diocesi. Alle 10.00 in cattedrale il vescovo Lauro presiederà la liturgia Eucaristica, a seguito della processione iniziata a S.Maria Maggiore alle 9.30. Invochiamo e preghiamo i nostri Santi patroni diocesani come i patroni della chiesa universale, i SS.i Pietro e Paolo di cui sabato 29 ricorre la festa.

* Sabato 22 giugno a Trento Alberto Bolognani è stato ordinato sacerdote in cattedrale dal nostro Arcivescovo Lauro. Ringraziamo il Signore per questo dono alla nostra diocesi; preghiamo per don Alberto, per i seminaristi in cammino e per i ragazzi-giovani che il Signore può chiamare: abbiano il coraggio di rispondere.

Invochiamo anche lo Spirito Santo perchè in una mentalità sempre più sinodale nelle nostre comunità possano crescere e vivere nuove forme di ministerialità-servizi nella logica della testimonianza e della gratuità evangelica.

S. MESSE



Lunedì 24 giugno	ore 18.00 Meano	+ def. Fortunato; per le Anime del purgatorio
Martedì 25 giugno	ore 08.00 Vigo Meano	+ sec. Intenzione
Mercoledì 26 giugno	ore 18.00 Gazzadina	+ + Irma e Ottavio; in onore a Maria
Giovedì 27 giugno	ore 20.00 Vigo Meano	+ Guido Bortolotti; Edoardo Mattivi
Venerdì 28 giugno	ore 08.00 Meano	+ sec. Intenzione
Sabato 29 giugno	ore 20.00 Gazzadina	+ def. Graziella Tapparelli
Domenica 30 giugno	ore 09.30 Meano	+ Gisella e Fabiola Magatti; don Pietro Segalla; Tonino; sec. Intenzione
XIII DEL TEMPO ORDINARIO	ore 10.30 Vigo Meano	def.i fam. Gottardi

Canonica di Gardolo (don Ferruccio) tel. 0461/990231 Canonica di Meano (don Fabrizio) tel. 0461/990373

Questo foglietto lo trovi anche sul sito www.megavi.it - L'indirizzo e-mail è: meano@parrocchietn.it

Svegliare Gesù per tutti

In questa domenica il Vangelo ci racconta l'episodio della tempesta che mette in pericolo il viaggio dei discepoli di Gesù e in dubbio la loro fede: Mc 4,35-41.

Ci fu una grande tempesta di vento...

Non serve una dotta spiegazione né una grande fantasia per ritrovarsi in questa scena, mentre cerchiamo di attraversare una situazione complicata, un periodo difficile, e *l'altra riva* sembra allontanarsi mentre si alza il *vento*, si avvicina la notte e con essa ci assale la *paura* di non farcela, la disperazione del sentirsi soli, perché a nessuno sembra *importare* che *siamo perduti*.

È un'esperienza comune, che riguarda la "nostra barca" ma anche *le altre barche*, quelle degli uomini e delle donne che nelle diversificate situazioni attraversano il mare della vita. Questa *tempesta*, con i suoi diversi nomi, in fondo ci accomuna tutti, ci fa sentire che ogni storia e ogni sofferenza ci riguarda, non può essere giudicata lontana o inferiore o irrilevante.

Eppure, se siamo cristiani, sulla nostra barca abbiamo deciso di *prendere con noi* Gesù. La sua presenza non ci toglie il *vento* e le *onde*, e neppure la *paura* di non farcela, ma abbiamo una grande possibilità e una grande responsabilità, quella di rivolgerci a lui, di gridare a lui, di *svegliarlo*, di usare la nostra fede come un'implorazione perché abbia pietà della situazione nostra e di tutti.

E questo si chiama: pregare.

Non sappiamo cosa succeda sulle *altre barche*, quale sia la reazione dell'equipaggio a quel *vento* e a quella *tempesta* che tutti accomuna. Non sappiamo, fuor di metafora, quale grido si alza nel cuore degli altri, verso chi volgono lo sguardo e su cosa pongono la loro speranza, ma mentre rispettiamo le scelte di tutti sentiamo anche la forza e la bellezza della nostra fede, che nei momenti della difficoltà e della desolazione può gridare l'angoscia al suo Signore e attendere il suo aiuto e la sua consolazione.

Non è una *fede* perfetta, è mescolata alla *paura*, all'impotenza, alla delusione, alla fatica, a volte ci sembra che tutto ci superi e di affondare, ma anche nei momenti di maggior difficoltà la fede rimane fonte e sostegno della nostra speranza e ultimo grido di salvezza.

Il Signore è sulla barca con noi. Anche se sembra *dormire*, anche se vogliamo farcela da soli, anche se non ci evita il *vento* e le *onde*, lui c'è, può essere invocato, ci possiamo aggrappare a lui, ci aiuta ad affrontare la *tempesta* e può far *cessare* il vento contrario. E quel beneficio è per tutti, per ogni barca che attraversa il mare, per ogni equipaggio che naviga accanto al nostro.

Svegliamo Gesù per tutti. Gridiamo a lui a nome di ogni barca, che abbia scelto o meno di averlo a bordo. Siamo accomunati dallo stesso *vento*, chiediamo per tutti la salvezza. Sentiamo la nostra responsabilità di cristiani nel custodire tutti nella nostra preghiera, nel portare a Dio ogni lacrima e ogni paura di questo mare. Intercediamo per ogni barca, svegliamolo di fronte a ogni tempesta. Affidiamo alla sua protezione

tutti coloro che soffrono senza conoscerlo, forse anche senza averlo accettato e accolto.

Sperimeremo la consolazione di sentirlo vicino, lo stupore di riconoscerlo signore di ogni cosa e soprattutto la gioia di accorgerci che la sua *bonaccia* è per tutti, la sua protezione per ogni persona di questa sua amata umanità.

Commento
di sr. Chiara Curzel

